

COMUNE DI BERZO INFERIORE

Provincia DI BRESCIA

**NOTA INTEGRATIVA AL
RENDICONTO DELLA
GESTIONE 2020**

INTRODUZIONE

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Se, infatti, il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di Previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'Amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

La presente relazione costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 ed è redatta ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 118 del 23.06.2011, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126 del 10 agosto 2014. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'esercizio in argomento.

La relazione al rendiconto della gestione definisce e conclude il processo di programmazione, iniziato, come appunto sottolineato poc'anzi, con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione del Bilancio di Previsione, ed è il documento con il quale si espone il resoconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio.

Si rammenta che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui passivi ed attivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento in cui si conclude il processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione *ex post* dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita: *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."* E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Si rileva che il bilancio di previsione 2020 è stato oggetto di variazioni nel corso dell'esercizio, fra le quali l'assestamento a luglio 2020.

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni Amministrazione dà conto ai cittadini di come siano stati realmente utilizzati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Dati alla mano, si tratta di motivare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno, ma anche di valutare i risultati conseguiti, raggiunti con il lavoro svolto dall'intera struttura organizzativa. La finalità è quella di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati concreti.

Come detto, l'attività finanziaria svolta dall'Ente in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo.

L'avanzo di amministrazione 2020 tiene conto dell'introduzione della nuova contabilità armonizzata ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a partire dal 01/01/2015 e dell'esito del riaccertamento ordinario al 31/12/2020 dei residui attivi e passivi.

STRUTTURA, CONTENUTO E DISCIPLINA DEL CONTO

Il rendiconto è composto da tre documenti:

1. **il conto del bilancio**, che dimostra il risultato della gestione finanziaria, intesa come reperimento di fondi da destinare allo svolgimento delle attività dell'ente, ed è definito sotto forma di risultato contabile di amministrazione in termini di avanzo, pareggio o disavanzo;

2. **il conto economico**, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, per la determinazione del risultato economico; va, a questo proposito precisato fin d'ora che l'Ente non è un'azienda privata che deve conseguire un utile, ma che il suo comportamento nello svolgersi dell'azione amministrativa deve essere ispirato a criteri di economicità per il rispetto che si deve all'uso del pubblico denaro;

3. **il conto del patrimonio**, che riassume la consistenza finale del patrimonio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto del bilancio si ricollega al bilancio di previsione e pone in evidenza le entrate accertate e le somme incassate, nonché le spese impegnate e le somme pagate, tanto in conto della competenza, quanto in conto dei residui.

Il conto del patrimonio, invece, prende in considerazione le variazioni subite dal patrimonio comunale, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause (sopravvenienze e insussistenze attive e passive).

Il conto del bilancio in particolare, in relazione anche a quanto detto, è composto di due atti distinti anche se compresi in un unico documento:

- il conto del tesoriere ed il conto dell'amministrazione.

Per la sua approvazione, il conto passa attraverso le seguenti fasi procedurali:

- resa del conto da parte del tesoriere per la dimostrazione delle somme riscosse e di quelle pagate;
- predisposizione del rendiconto da parte dell'Ufficio Ragioneria, previo riscontro del conto del tesoriere, per l'individuazione dei residui attivi e passivi;
- approvazione schema di rendiconto da parte della Giunta;
- esame da parte dei revisori;
- deliberazione da parte del Consiglio per la sua approvazione e per la determinazione dei residui e del risultato della gestione.

RISULTATO D'ESERCIZIO

I risultati finanziari: il risultato contabile della gestione e il risultato contabile di amministrazione (avanzo o disavanzo di amministrazione)

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, avente ad oggetto *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli Enti Locali e loro organismi”*, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, si è attivato un processo di riforma degli ordinamenti contabili degli Enti Pubblici che prevede un percorso ben definito, in base al quale, dall'esercizio 2016, il bilancio doveva essere redatto esclusivamente secondo gli schemi armonizzati. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile numero 3 *“Il rendiconto degli enti locali”*.

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza.

Allo stesso tempo, il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Per quanto riguarda il procedimento da seguire per la stesura del rendiconto, è necessario determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento deve portare l'ente ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che comporterebbe l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, riportato nelle pagine che seguono, redatto secondo i nuovi principi contabili, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Il risultato contabile è stato rettificato con l'eventuale quota del fondo pluriennale applicato in spesa.

Il precedente sistema contabile, approvato con il D.Lgs.77/95, non prevedeva la presenza in bilancio della voce "*Fondo pluriennale vincolato*", un elemento contabile che è stato invece introdotto con la contabilità armonizzata approvata con il successivo D.Lgs.118/11.

Con l'applicazione dei nuovi sistemi contabili gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione, questa, che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e, questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta dal fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Il risultato di amministrazione deve essere calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e questo, al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Il prospetto sotto riportato indica la composizione del risultato di amministrazione secondo i nuovi principi contabili e l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La situazione finale del Conto Consuntivo, comprensiva della gestione dei residui e del fondo di cassa iniziale, presenta un avanzo di amministrazione, come risulta dal seguente quadro:

<i>ENTRATE</i>	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo cassa al 1° gennaio			232.898,94
RISCOSSIONI	602.099,33	1.982.346,94	2.584.446,27
PAGAMENTI	581.526,56	1.786.657,22	2.368.183,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			449.161,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			449.161,43
RESIDUI ATTIVI	601.799,07	1.486.616,57	2.088.415,64
- di cui derivanti da accertamenti di tributi			0,00
RESIDUI PASSIVI	244.352,63	756.077,68	1.000.430,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)			58.765,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)			1.137.840,10
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)			340.541,10

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE

	<i>TOTALE</i>
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:	
<hr/>	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (4)	99.838,62
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	0,00
Altri accantonamenti	3.550,00
Totale parte accantonata (B)	103.388,62
<hr/>	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	55.102,27
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	57.102,27
<hr/>	
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	177.691,79
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.358,42
<hr/>	
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
<hr/>	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione	0,00
<hr/>	

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come *"posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati"*.

Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio.

Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai criteri adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio e, questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Si rimanda allo specifico allegato al Rendiconto, dal quale risultano tutte le categorie di entrata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità considerate per la determinazione del FCDE, le percentuali applicate agli importi risultanti a residuo al 31/12/2020 per le stesse categorie di entrate e l'importo del relativo fondo accantonato.

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 1

	<i>Totale</i>
Totale accertamenti e residui attivi riaccertati + fondo iniziale di cassa (+)	4.905.760,85
Totale impegni e residui passivi riaccertati (-)	3.368.614,09
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)	0,00
Fondo pluriennale per spese di parte corrente (-)	58.765,56
Fondo pluriennale per spese in conto capitale (-)	1.137.840,10
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	340.541,10

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 2

	<i>Totale</i>
Minori spese di competenza (+)	4.314.818,81
Minori entrate di competenza (-)	3.388.590,20
Differenza = Saldo di competenza	926.228,61
Avanzo degli esercizi precedenti non applicato	331.943,24
Avanzo applicato	119.311,08
Fondo pluriennale vincolato iniziale	248.056,02
Fondo pluriennale vincolato finale	1.196.605,66
SALDO GESTIONE RESIDUI	-88.392,19
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	340.541,10

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 3

	<i>Totale</i>
GESTIONE DI COMPETENZA	
Totale accertamenti di competenza	3.468.963,51
Totale impegni di competenza	2.542.734,90
SALDO GESTIONE COMPETENZA	926.228,61
GESTIONE DEI RESIDUI	
Minori residui attivi (-)	103.169,17
Minori residui passivi (+)	14.776,98
SALDO GESTIONE RESIDUI	-88.392,19
RIEPILOGO	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	926.228,61
SALDO GESTIONE RESIDUI	-88.392,19
SALDO	837.836,42
COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
AVANZO DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI	451.254,32
Fondo pluriennale vincolato iniziale	248.056,02
Fondo pluriennale vincolato finale	1.196.605,66
INSUSSISTENZE ED ECONOMIE IN CONTO RESIDUI	-88.392,19
di cui da gestione corrente	-94.322,11
da gestione in conto capitale	5.929,92
da gestione partite di giro	0,00
RISULTATO DI GESTIONE DI COMPETENZA	926.228,61
di cui da gestione corrente	157.316,25
da gestione in conto capitale	768.912,36
da gestione partite di giro	0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	340.541,10

GESTIONE DI COMPETENZA

Il termine "gestione di competenza" identifica quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe consentire di conseguire un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di disporre un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente.

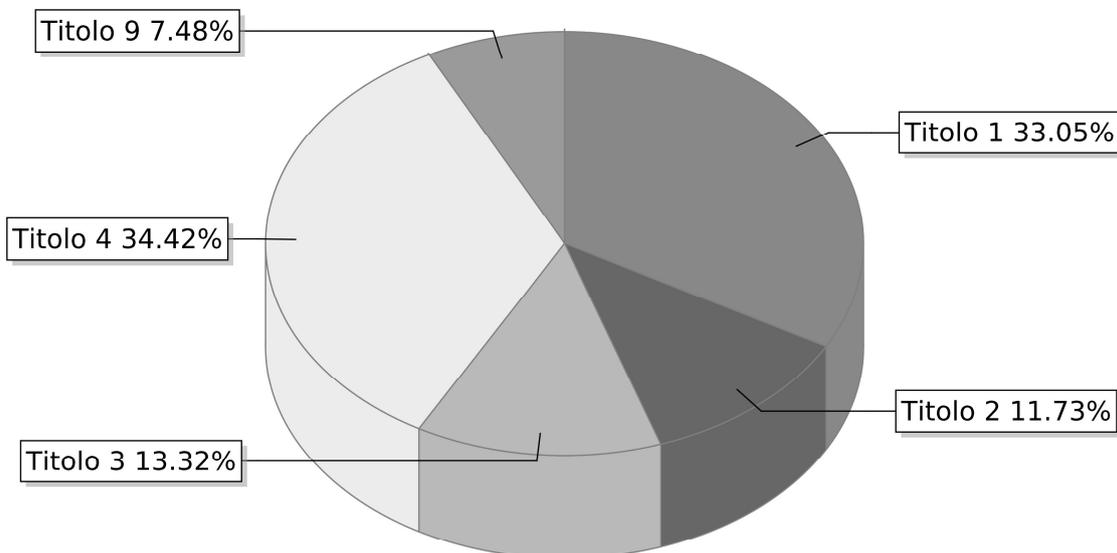
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

<u>ENTRATE</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>INCASSI</u>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	232.898,94
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	119.311,08	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	42.503,81	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	205.552,21	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato c/capitale finanziato da debito	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.146.598,74	1.448.382,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	406.966,20	356.146,05
Titolo 3 - Entrate extratributarie	461.996,76	355.157,72
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.194.015,86	165.788,32
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale Entrate finali	3.209.577,56	2.325.474,23
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	259.385,95	258.972,04
Totale Entrate dell'esercizio	3.468.963,51	2.584.446,27
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.836.330,61	2.817.345,21
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	0,00
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio (7)	0,00	0,00
TOTALE A PAREGGIO	3.836.330,61	2.817.345,21

<i>SPESE</i>	<i>IMPEGNI</i>	<i>PAGAMENTI</i>
Disavanzo di amministrazione (3)	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	1.741.067,88	1.773.317,02
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	58.765,56	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	425.103,50	228.210,43
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	1.137.840,10	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (5)	0,00	0,00
Totale Spese finali	3.362.777,04	2.001.527,45
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	117.177,57	117.177,57
Fondo anticipazioni di liquidità (6)	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	259.385,95	249.478,76
Totale Spese dell'esercizio	3.739.340,56	2.368.183,78
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.739.340,56	2.368.183,78
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	96.990,05	449.161,43
TOTALE A PAREGGIO	3.836.330,61	2.817.345,21

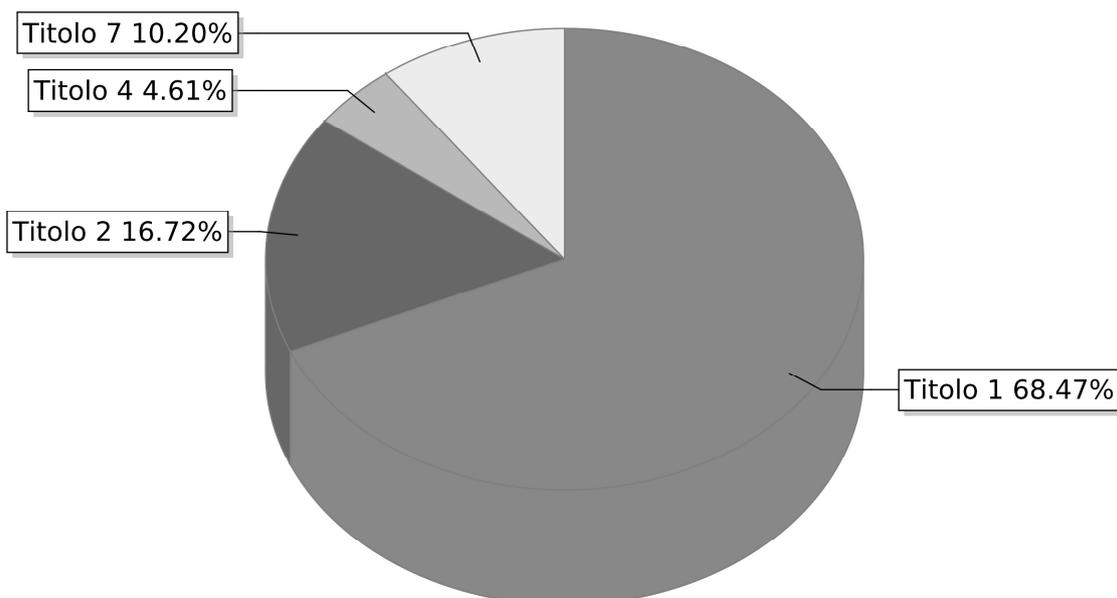
La tabella sopra riportata evidenzia il risultato di competenza per l'anno 2020 determinato quale differenza fra accertamenti e impegni, riscossioni e pagamenti.

Accertamenti



- Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- Titolo 2 - Trasferimenti correnti
- Titolo 3 - Entrate extratributarie
- Titolo 4 - Entrate in conto capitale
- Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Impegni



- Titolo 1 - Spese correnti
- Titolo 2 - Spese in conto capitale
- Titolo 4 - Rimborso Prestiti
- Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

SALDO GESTIONE RESIDUI

La ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (*riaccertamento ordinario*) è una delle fasi propedeutiche alla chiusura del rendiconto, al fine di verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa ed, infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di far emergere e gestire a livello contabile le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

Fermo restando che, come evidenzia il principio contabile All. 4/2 D.Lgs. 118/2011 al punto 9.1., trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, la normativa contabile impone particolare rigore e trasparenza nel mantenimento dei residui attivi più anziani:

- *rigore* perché gran parte dei residui attivi con anzianità superiore ai 3 anni andrebbe accantonata nel Fondo Crediti Dubbia Esigibilità al 100%;
- *trasparenza* perché l'ente, in base a quanto disposto dall'art. 11, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., deve indicare nella relazione sulla gestione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per i quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (*prescrizione*) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (*prescrizione*) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, va dato atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (*vincolo sull'avanzo di amministrazione*).

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit I, II, III	859.004,08	538.449,38	217.885,53	756.334,91	102.669,17
C/Capitale Tit. IV, V, VI	432.852,89	62.500,00	369.852,89	432.352,89	500,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in conto terzi	15.210,60	1.149,95	14.060,65	15.210,60	0,00
Totale	1.307.067,57	602.099,33	601.799,07	1.203.898,40	103.169,17

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit I	469.118,82	428.665,07	32.106,69	460.771,76	8.347,06
C/Capitale Tit. II, III	306.218,99	133.985,60	165.803,47	299.789,07	6.429,92
Rimb. prestiti Tit. IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in conto terzi	65.318,36	18.875,89	46.442,47	65.318,36	0,00
Totale	840.656,17	581.526,56	244.352,63	825.879,19	14.776,98

EQUILIBRI DI COMPETENZA

L'equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita: *“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”* Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza. In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

L'equilibrio del bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai Titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici. L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei Titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" .

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

A seguito del complesso delle variazioni apportate in corso di esercizio, degli accertamenti e degli impegni, l'equilibrio economico-finanziario è dimostrato dalla seguente tabella:

	<i>Accertamenti /Impegni</i>
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	42.503,81
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	2.015.561,70
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	1.741.067,88
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	58.765,56
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	117.177,57
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	0,00
G) SOMMA FINALE (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)	141.054,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX	
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00

	<i>Accertamenti /Impegni</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)	141.054,50
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2020	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	57.102,27
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE (*)	83.952,23
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-57.621,41
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE (*)	141.573,64
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	119.311,08
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	205.552,21
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	1.194.015,86
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	425.103,50
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	1.137.840,10
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)	-44.064,45
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio 2020	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE (*)	-44.064,45

	<i>Accertamenti /Impegni</i>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE (*)	-44.064,45
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)	96.990,05
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	0,00
- Risorse vincolate nel bilancio	57.102,27
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (*)	39.887,78
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-57.621,41
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	97.509,19
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente	141.054,50
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020 (1)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (2)	-57.621,41
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	57.102,27
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	141.573,64

IL BILANCIO CORRENTE

Il Bilancio corrente è volto ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente ed è altresì finalizzato al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi.

L'Ente, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento. Sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale. Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti e dalle entrate extratributarie. Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.215.067,16	1.042.807,47	103.791,27	1.146.598,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	405.221,99	346.900,87	60.065,33	406.966,20
Titolo 3 - Entrate extratributarie	557.639,92	231.528,19	230.468,57	461.996,76
Totale	2.177.929,07	1.621.236,53	394.325,17	2.015.561,70

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 1 - Spese correnti	2.133.695,78	1.344.651,95	396.415,93	1.741.067,88
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	122.583,65	117.177,57	0,00	117.177,57
Totale	2.256.279,43	1.461.829,52	396.415,93	1.858.245,45

Secondo la nuova normativa dell'ordinamento contabile l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nel rispetto della disciplina degli "equilibri di pareggio di bilancio", per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- copertura dei debiti fuori bilancio;
- per salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- per finanziamento di spese di investimento;
- per finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione dei anticipata dei prestiti finanziari.

Non è più prevista la facoltà di fronteggiare con avanzo "le altre spese correnti" in fase di assestamento del bilancio.

Inoltre, l'amministrazione può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento.

IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Il Bilancio degli investimenti è deputato a dettagliare le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi da parte dell'Ente e che ne incrementano o decrementano il patrimonio.

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'efficace erogazione di servizi. Le entrate destinate ad investimento sono costituite dalle alienazioni di beni, dai contributi in c/capitale e dai mutui passivi.

Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale per l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza nell'esercizio dovranno venire finanziate con una riduzione della spesa corrente o, in alternativa, con una possibile espansione della pressione tributaria o fiscale.

Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono essere finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in c/capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle opere pubbliche. Oltre a ciò, l'Ente può utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti, sotto forma di avanzo di amministrazione.

Le uscite comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali, e di ogni altro intervento in C/capitale gestito dall'Ente. Per garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale vengono depurate dai puri movimenti di risorse finanziarie (riscossione di crediti).

Qualora il risultato finale della gestione degli investimenti sia positivo, con un'eccedenza quindi delle risorse accertate rispetto gli impegni assunti, questa quota di avanzo di amministrazione deve venire obbligatoriamente destinata al finanziamento di spese in C/capitale, conservando così l'originario vincolo di destinazione dell'entrata.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.811.091,54	103.288,32	1.090.727,54	1.194.015,86
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	396.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.507.091,54	103.288,32	1.090.727,54	1.194.015,86

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.400.108,28	94.224,83	330.878,67	425.103,50
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	396.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.796.108,28	94.224,83	330.878,67	425.103,50

MOVIMENTI DI FONDI

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo (bilancio corrente), o di beni ad uso durevole (bilancio di parte investimento).

Si producono, abitualmente, anche movimenti di pura natura finanziaria, quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del bilancio. E' per questo motivo che detti importi vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente od investimenti per essere raggruppati separatamente.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE PER CONTO TERZI

Il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'Ente.

Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Tra le partite di giro vengono contabilizzate anche le entrate e le spese inerenti l'applicazione della normativa Iva sullo split payment.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	365.166,00	257.822,09	1.563,86	259.385,95
Totale	365.166,00	257.822,09	1.563,86	259.385,95

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	365.166,00	230.602,87	28.783,08	259.385,95
Totale	365.166,00	230.602,87	28.783,08	259.385,95

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa resta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'ente locale, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza fondamentale nel panorama dei controlli degli enti locali.

Il regime di tesoreria unica e le norme relative ai trasferimenti erariali, oltre ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio, richiedono infatti una attenta ed oculata gestione diretta ad evitare possibili deficit monetari, con conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono, al riguardo, interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi di cassa assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio. Nel corso dell'esercizio finanziario 2020, come negli anni precedenti, l'anticipazione di Tesoreria non è stata utilizzata.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'esercizio corrente:

	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo cassa al 1° gennaio			232.898,94
RISCOSSIONI	602.099,33	1.982.346,94	2.584.446,27
PAGAMENTI	581.526,56	1.786.657,22	2.368.183,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			449.161,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			449.161,43

LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico a fine esercizio 2019.

Per l'anno 2020 l'amministrazione comunale si è avvalsa della facoltà di non predisporre la contabilità economica.

	<i>Rendiconto 2019</i>
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.609.998,33
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.930.532,46
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-320.534,13
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	5.356,99
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	347.213,33
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	32.036,19
Imposte	24.959,89
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	7.076,30

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato della gestione patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>Variazioni</i>
Totale immobilizzazioni immateriali	14.770,51	10.491,62	4.278,89
Terreni	144.453,02	144.453,02	0,00
Fabbricati	568.339,46	0,00	568.339,46
Infrastrutture	5.984.219,21	6.331.657,89	-347.438,68
Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	4.893.550,10	5.504.966,52	-611.416,42
Terreni	1.257.317,27	1.257.317,27	0,00
Fabbricati	3.558.239,63	4.172.533,45	-614.293,82
Impianti e macchinari	666,58	0,00	666,58
Attrezzature industriali e commerciali	10.702,98	21.900,29	-11.197,31
Mezzi di trasporto	4.508,00	11.785,20	-7.277,20
Macchine per ufficio e hardware	26.630,01	9.598,96	17.031,05
Mobili e arredi	34.724,88	30.341,28	4.383,60
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	153.579,88	98.176,22	55.403,66
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	280.659,32	238.089,96	42.569,36
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.039.571,50	12.327.835,23	-288.263,73
Totale rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	1.296.000,41	9.245,18	1.286.755,23
Totale crediti	1.775.960,29	1.307.067,57	468.892,72
Totale attività finanziarie che non costituiscono	0,00	0,00	0,00

Comune di Berzo Inferiore

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>Variazioni</i>
Totale disponibilità liquide	461.778,16	232.868,62	228.909,54
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.237.738,45	1.539.936,19	697.802,26
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	14.277.309,95	13.867.771,42	409.538,53
<i>Passivo</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>Variazioni</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	12.274.707,85	11.726.364,49	548.343,36
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.550,00	161.010,03	-157.460,03
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	0,00
Debiti da finanziamento	998.621,79	1.006.166,36	-7.544,57
- prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
- verso banche e tesoriere	0,00	1.006.166,36	-1.006.166,36
Debiti verso fornitori	679.541,47	416.508,24	263.033,23
Debiti per trasferimenti e contributi	108.865,29	52.610,58	56.254,71
Altri debiti	212.023,55	371.537,35	-159.513,80
TOTALE DEBITI (D)	1.999.052,10	1.846.822,53	152.229,57
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	133.574,37	-133.574,37
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.277.309,95	13.867.771,42	409.538,53
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	248.056,02	-248.056,02

PERCENTUALI DI REALIZZO DI COMPETENZA

LE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*. Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "*la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)*" .

Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in tipologie secondo la loro natura, in categorie, secondo l'oggetto, ed in capitoli se disposto per la gestione interna dell'ente.

LE SPESE

Le *spese correnti (Titolo I)* comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte tasse. Tra le spese correnti si annoverano anche gli oneri straordinari della gestione corrente, che ricomprendono generalmente gli oneri non strettamente connessi all'esercizio considerato, nonché gli ammortamenti (applicati al bilancio di previsione), il fondo svalutazione crediti ed il fondo di riserva, che permangono nel conto del bilancio solamente come stanziamento di spesa, non potendo essere impegnati.

Le *spese in conto capitale (Titolo II)* comprendono gli investimenti diretti ed indiretti, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale e le concessioni di crediti.

Gli investimenti diretti implicano un incremento patrimoniale dell'Ente, quale, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli.

Gli investimenti indiretti si riferiscono, di norma, a trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di un altro soggetto.

Le *spese per il rimborso di prestiti (Titolo IV)* comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Fondo di cassa	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria,	1.215.067,16	1.146.598,74	-68.468,42	-5,63%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	405.221,99	406.966,20	1.744,21	0,43%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	557.639,92	461.996,76	-95.643,16	-17,15%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.811.091,54	1.194.015,86	-1.617.075,68	-57,52%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività	396.000,00	0,00	-396.000,00	-100,00%
Titolo 6 - Accensione Prestiti	300.000,00	0,00	-300.000,00	-100,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	440.000,00	0,00	-440.000,00	-100,00%
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	365.166,00	259.385,95	-105.780,05	-28,97%
Avanzo di amministrazione	119.311,08	0,00	-119.311,08	-100,00%
Fondo pluriennale vincolato	248.056,02	0,00	-248.056,02	-100,00%
Totale	6.857.553,71	3.468.963,51	-3.388.590,20	-49,41%

<i>Spese</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 1 - Spese correnti	2.133.695,78	1.741.067,88	-392.627,90	-18,40%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.400.108,28	425.103,50	-2.975.004,78	-87,50%
Titolo 3 - Spese per incremento attività	396.000,00	0,00	-396.000,00	-100,00%
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	122.583,65	117.177,57	-5.406,08	-4,41%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute	440.000,00	0,00	-440.000,00	-100,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	365.166,00	259.385,95	-105.780,05	-28,97%
Totale	6.857.553,71	2.542.734,90	-4.314.818,81	-62,92%

ENTRATE CORRENTI

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

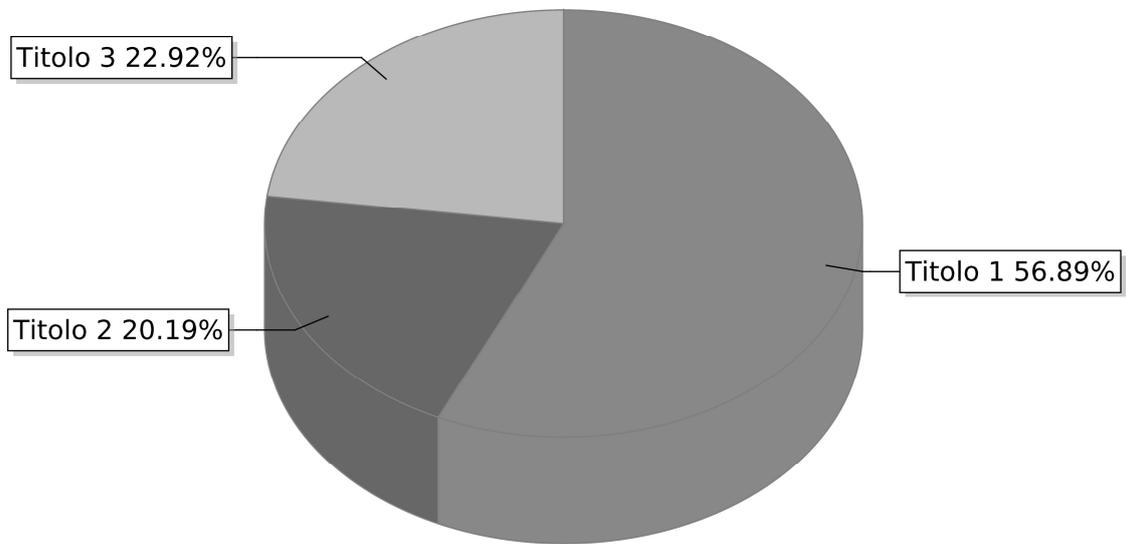
Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica della sussistenza di tutti gli elementi identificativi, quali la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai nuovi principi contabili, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Le entrate correnti sono rappresentate dalla seguente tabella:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.215.067,16	1.042.807,47	103.791,27	1.146.598,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	405.221,99	346.900,87	60.065,33	406.966,20
Titolo 3 - Entrate extratributarie	557.639,92	231.528,19	230.468,57	461.996,76
Totale	2.177.929,07	1.621.236,53	394.325,17	2.015.561,70

Accertamenti



- Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- Titolo 2 - Trasferimenti correnti
- Titolo 3 - Entrate extratributarie

ENTRATE TRIBUTARIE

Le componenti principali dei tributi comunali sono due:

1. *quella di natura patrimoniale*, dall'Imposta Municipale Propria (IMU);
2. *quella riferita ai servizi*, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Le altre imposte significative, come risulta dalla tabella, sono l'addizionale IRPEF, l'Imposta Comunale sulla Pubblicità, la Tassa Occupazione Suolo Pubblico TOSAP.

Il nuovo principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i crediti); conseguentemente questa tipologia di entrate può comprendere una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Con riferimento alle entrate tributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Imposta municipale propria	471.000,00	432.671,94	3.726,35	436.398,29
Addizionale comunale IRPEF	104.727,16	61.482,62	48.095,85	109.578,47
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	340.500,00	277.591,82	38.345,08	315.936,90
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	5.000,00	6.841,07	0,00	6.841,07
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle	9.600,00	5.941,88	281,60	6.223,48
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	2.150,00	703,92	296,08	1.000,00
Altre imposte sostitutive n.a.c.	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dallo Stato	272.090,00	257.574,22	13.046,31	270.620,53
Totale	1.215.067,16	1.042.807,47	103.791,27	1.146.598,74

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI

L'esigibilità dei trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni coincide con l'atto di impegno dell'Amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, ferma restando la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

All'interno di tale voce i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	352.787,23	309.205,36	43.503,00	352.708,36
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	52.034,76	37.695,51	16.562,33	54.257,84
Sponsorizzazioni da Imprese	400,00	0,00	0,00	0,00
Totale	405.221,99	346.900,87	60.065,33	406.966,20

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le entrate relative a questo titolo sono state accertate applicando il principio della competenza potenziata, ovvero, come regola generale, quello dell'imputazione dell'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Gestione dei servizi pubblici: i proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è stato realmente reso all'utenza;

Interessi attivi: sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile. Altra considerazione va fatta invece per quanto attiene gli interessi di mora, ai quali va applicato il criterio di cassa in base al quale le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

Gestione dei beni: le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Con riferimento alle entrate extratributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Vendita di beni	35.100,00	13.274,29	22.816,60	36.090,89
Entrate dalla vendita di servizi	186.620,00	44.573,03	123.114,12	167.687,15
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	35.040,27	37.880,90	2.550,00	40.430,90
Fitti, noleggi e locazioni	43.700,00	19.451,54	3.146,80	22.598,34
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico	10.000,00	3.059,50	776,40	3.835,90
Proventi da risarcimento danni a carico delle Famiglie	1.500,00	0,00	1.423,70	1.423,70
Proventi da risarcimento danni a carico delle Imprese	1.500,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi da depositi bancari o postali	50,00	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi diversi	50,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da	33.406,25	32.542,60	1.455,00	33.997,60
Indennizzi di assicurazione contro i danni	3.000,00	641,52	0,00	641,52

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Entrate per rimborsi di imposte	55.000,00	26.648,64	11.075,69	37.724,33
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non	6.393,40	4.419,90	0,00	4.419,90
Entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA	5.000,00	1.731,76	7,74	1.739,50
Altre entrate correnti n.a.c.	141.280,00	47.304,51	64.102,52	111.407,03
Totale	557.639,92	231.528,19	230.468,57	461.996,76

SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono rappresentate dal Titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, eccetera.

Redditi da lavoro dipendente

Rientrano in questo macroaggregato:

- gli stipendi e i relativi oneri, assegni familiari;
- le risorse destinate alla contrattazione integrativa;
- le regolarizzazioni contributive, le quote pensione a carico dell'Ente;
- le spese per straordinario elettorale (referendum).

Nei fondi per la contrattazione integrativa 2019 (produttività) sono state inserite risorse per progetti svolti dagli uffici.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, quali, a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per gli incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

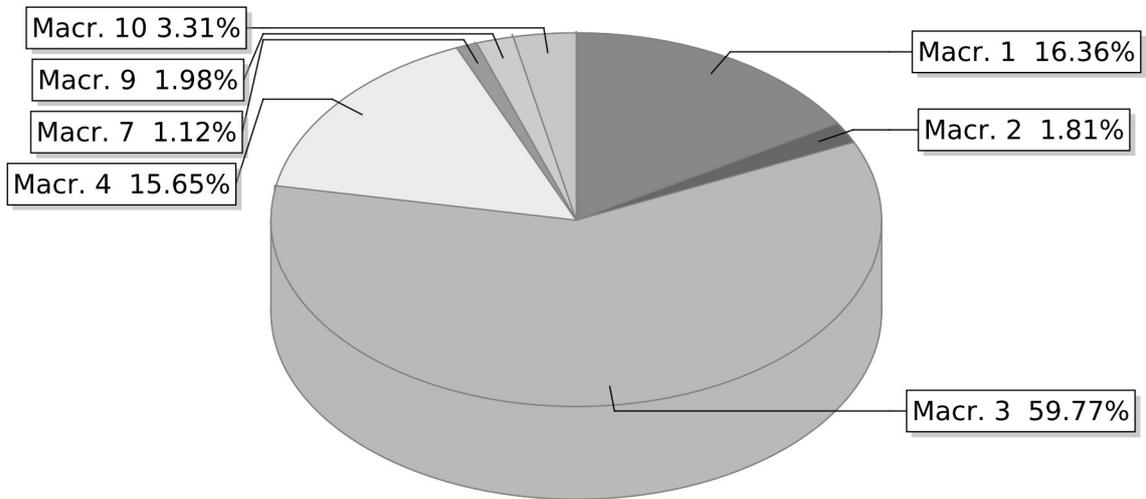
Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Le spese correnti, classificate per macroaggregato, hanno fatto registrare il seguente andamento:

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	299.669,00	249.038,74	35.857,58	284.896,32
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	37.308,96	26.849,02	4.625,12	31.474,14
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	1.234.839,09	822.749,54	217.850,34	1.040.599,88
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	286.220,33	165.686,34	106.754,72	272.441,06
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	19.635,00	19.576,30	0,00	19.576,30
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	62.761,99	12.814,00	21.716,63	34.530,63
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	193.261,41	47.938,01	9.611,54	57.549,55
Totale	2.133.695,78	1.344.651,95	396.415,93	1.741.067,88

Impegni



- Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente
- Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente
- Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi
- Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti
- Macroaggregato 7 - Interessi passivi
- Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate
- Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

SPESA PER IL PERSONALE

Anche nel 2020 le spese per il personale sono state contenute nella media del triennio 2011/2012/2013, come risulta dall'apposito allegato al conto del bilancio.

INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE

Riguardo agli investimenti 2020, si fa presente che si è provveduto ad utilizzare le diverse forme di contribuzione (contributi da enti sovracomunali) e l'entrata derivante dagli introiti a titolo di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento, si rileva la seguente suddivisione degli impegni per missione:

<i>Descrizione</i>	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Pagamenti</i>
Missione 1 - Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	61.927,81	6.995,97	49.370,65
Missione 1 - Programma 6 - Ufficio tecnico - Titolo 2 - Spese in conto capitale	147.662,66	32.915,86	19.915,86
Missione 1 - Programma 8 - Statistica e sistemi informativi - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	9.303,72	9.303,72
Missione 1 - Programma 11 - Altri servizi generali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.388,30	948,32	11.074,32
Missione 4 - Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria - Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.849,71	232.054,33	31.920,22
Missione 6 - Programma 1 - Sport e tempo libero - Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.619,60	70.720,50	40.863,83
Missione 7 - Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	10.030,00	150,00
Missione 8 - Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio - Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.083,84	23.180,00	25.463,84
Missione 9 - Programma 4 - Servizio idrico integrato - Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.169,34	2.659,88	4.435,18
Missione 10 - Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	33.453,51	15.990,36	35.712,81
Missione 12 - Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale - Titolo 2 - Spese in conto capitale	634,30	3.552,64	0,00
Missione 14 - Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	15.000,00	0,00
Missione 17 - Programma 1 - Fonti energetiche - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	1.751,92	0,00
Totale	299.789,07	425.103,50	228.210,43

Indebitamento

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Spese correnti	1.466.171,97	1.525.949,23	1.576.054,69	1.612.709,89	1.741.067,88
	<i>Variazione %</i>	4,08%	3,28%	2,33%	7,96%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				18,75%

Macroaggregato 7 - Interessi passivi	35.571,79	30.371,10	26.473,25	23.049,62	19.576,30
	<i>Variazione %</i>	-14,62%	-12,83%	-12,93%	-15,07%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-44,97%

Quota interessi su spesa corrente	2,43	1,99	1,68	1,43	1,12
	<i>Variazione %</i>	-18,11%	-15,58%	-14,88%	-21,68%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-53,91%

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Variazione %</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				0,00%

Titolo 4 - Rimborso prestiti	146.423,36	126.067,41	112.325,56	113.704,25	117.177,57
	<i>Variazione %</i>	-13,90%	-10,90%	1,23%	3,05%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-19,97%

DEBITI DA FINANZIAMENTO	1.158.263,58	1.032.196,17	919.870,61	1.006.166,36	998.621,79
	<i>Variazione %</i>	-10,88%	-10,88%	9,38%	-0,75%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-13,78%

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	2.486	2.480	2.489	2.468	2.436
	<i>Variazione %</i>	-0,24%	0,36%	-0,84%	-1,30%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-2,01%

Debito pro capite	465,91	416,21	369,57	407,68	409,94
	<i>Variazione %</i>	-10,67%	-11,21%	10,31%	0,55%
	<i>Variazione periodo 2016-2020%</i>				-12,01%

SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzioni offre un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata suddivisa tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti da un'analisi della spesa articolata per servizi. Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte, tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'Ente, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni dei cittadini, oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo dell'Ente può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da conciliare con le risorse finanziarie a disposizione. Va altresì sottolineato che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Ciò che contraddistingue i **servizi istituzionali** è l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario, la peculiarità dei **servizi a domanda individuale** e, ancor più, di **quelli a carattere produttivo** è la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale si caratterizzano, generalmente, da un importante contenuto sociale che, ancora oggi, ne influenza la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto si può dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

SPESE PER MISSIONE

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di	1.423.920,85	552.518,07	158.608,02	711.126,09
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	62.017,29	44.689,24	5.877,22	50.566,46
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	1.441.191,36	131.645,69	238.667,56	370.313,25
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e	124.920,63	18.481,27	1.784,19	20.265,46
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo	1.001.033,32	48.899,06	64.685,01	113.584,07
Missione 7 - Turismo	404.000,00	150,00	13.880,00	14.030,00
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.180,00	23.180,00	0,00	23.180,00
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del	465.174,30	295.827,96	94.183,22	390.011,18
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	501.566,46	118.047,80	31.211,66	149.259,46
Missione 11 - Soccorso civile	84.457,52	16.931,16	5.336,28	22.267,44
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.531,51	185.930,80	52.730,99	238.661,79
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	58.545,00	0,00	58.544,32	58.544,32
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti	5.065,82	2.575,73	1.786,13	4.361,86
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	53.200,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 - Debito pubblico	122.583,65	117.177,57	0,00	117.177,57
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	440.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	365.166,00	230.602,87	28.783,08	259.385,95
Totale	6.857.553,71	1.786.657,22	756.077,68	2.542.734,90

**PROSPETTO DEI DATI SIOPE E DELLE
DISPONIBILITÀ LIQUIDE DI CUI ALL'ARTICOLO 77,
QUATER, COMMA 11 DEL D.L. 112/2008 E D.M.
23/12/2009**

Si rimanda al relativo allegato della presente elaborazione che riporta i dati SIOPE così come risultano dalla contabilità generale dell'Ente, il quale evidenzia, a seguito degli opportuni controlli, la perfetta corrispondenza tra le risultanze della contabilità dell'Ente e i dati forniti dal sito della Banca d'Italia.

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al **NUMERATORE** - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento, moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al **DENOMINATORE** - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

L'Ente si è prefissato da tempo l'intento di migliorare costantemente le tempistiche di pagamento, riorganizzando le procedure di pagamento e facendo soprattutto ricorso a tecnologie e meccanismi quali la fattura elettronica, gli atti di liquidazione informatici e la firma digitale, che permettono uno snellimento dei tempi operativi di pagamento.

CONCLUSIONI

I documenti contabili del rendiconto sono stati redatti secondo le regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”, mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il Fondo Pluriennale Vincolato.

I crediti verso terzi e il loro possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione sono stati attentamente valutati.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Ai sensi dell'articolo 242 del TUEL, il Comune di Berzo Inferiore non risulta strutturalmente deficitario, come dimostrato dall'apposito allegato al rendiconto.

Spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state sostenute spese di rappresentanza.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito nella Legge n. 35/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

La verifica dei crediti e debiti tra il Comune e le società partecipate non ha evidenziato criticità.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 è stato introdotto il “**Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**” di cui all'articolo 18-bis del D.Lgs. 118/2011, che gli enti locali devono adottare decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017/2019, si veda al riguardo l'apposito allegato al Rendiconto Esercizio 2020.

GLOSSARIO

<i>Voce</i>	<i>Definizione</i>
Accertamenti	Entrate previste dall'Ente; contabilmente la somma delle riscossioni e dei residui attivi.
Avanzo di amministrazione	Risultato della gestione finanziaria.
Composizione dell'avanzo di amministrazione	Somma del fondo di cassa al 31 dicembre più i residui attivi meno i residui passivi.
Bilancio di cassa	Accertamenti e impegni finanziari dell'Ente.
Bilancio di competenza	Accertamenti ed impegni relativi all'anno in esame.
Classificazione economica	Classificazione delle voci di spesa per interventi in relazione alla natura economica: personale, interessi passivi,
Classificazione funzionale	Classificazione delle voci di spesa in relazione alla destinazione funzionale: amministrazione generale, istruzione, acquedotto,...
Conto del patrimonio	Quadro riassuntivo delle attività e delle passività dell'Ente.
Conto del patrimonio attivo	Attività: patrimonio immobiliare (demanio, beni indisponibili e disponibili), patrimonio mobiliare, residui attivi.
Conto del patrimonio passivo	Passività: mutui, contratti, residui passivi.
Entrate in conto capitale	Somma delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, da trasferimenti di capitale, da accensione di mutui. Sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche e più in generale ad investimenti.
Fondo pluriennale vincolato FPV	Impegni rinviati agli esercizi successivi perché non ancora giuridicamente perfezionati e di conseguenza non esigibili.
Impegni	Vengono assunti con determinazioni di spesa dell'Ente, contabilmente rappresentati dalla somma dei pagamenti e dei residui passivi.
Pagamenti	Somme liquidate e a pagate a fronte di impegni.
Previsioni definitive	Stanzamenti di bilancio definiti a seguito di variazioni e assestamenti sul bilancio di previsione entro il 30 novembre.
Previsioni iniziali	Stanzamenti di bilancio di inizio anno.
Residui	Accertamenti ed impegni provenienti dagli esercizi precedenti non ancora realizzati.
Residui attivi	Somme da riscuotere su accertamenti degli esercizi precedenti
Residui passivi	Somme da pagare su impegni assunti negli anni precedenti.
Riscossioni	Somme introitate a fronte di accertamenti.
Servizi conto terzi	Entrate e uscite a fronte di servizi per conto terzi: devono pareggiare.
Somme vincolate	Fondi introitati in base a specifiche norme che li destinano a precisi interventi. Le somme vincolate non destinate devono essere accantonate.
Spese correnti	Spese necessarie alla gestione dei servizi comunali.
Spese in conto capitale	Spese per opere pubbliche e più in generale di investimento.